

L'anno duemilaventicinque addì sedici del mese di dicembre, si è riunito alle ore 12.30 il Consiglio delle Autonomie Locali.

Presiede il Presidente Luisa Piacentini

DELIBERAZIONE N. 5

Deliberazione del Consiglio delle Autonomie Locali del Lazio n. 5 del 16 dicembre 2025 concernente:

**PARERE OBBLIGATORIO UNICO SU "NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2026-2028, LEGGE DI
STABILITÀ 2026 E LEGGE PLURIENNALE DI BILANCIO 2026-2028"**

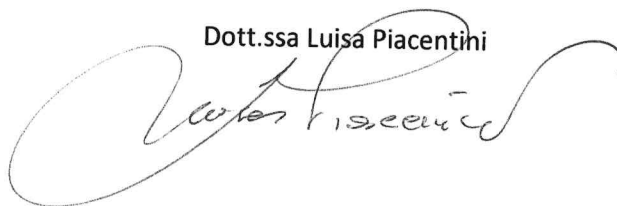
Il dirigente delegato

Dott. Giulio Naselli di Gela



Il Presidente

Dott.ssa Luisa Piacentini



**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL LAZIO N. 5
DEL 16 DICEMBRE 2025**

OGGETTO Parere obbligatorio unico su “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2026-2028, legge di stabilità 2026 e legge pluriennale di bilancio 2026-2028”

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, e in particolare:

- l’articolo 4, in base al quale *“la Regione favorisce il concorso dei Comuni, delle Province e degli altri enti locali, in quanto istituzioni autonome rappresentative delle rispettive comunità, alla determinazione delle proprie scelte politiche e degli obiettivi generali della programmazione socio-economica e territoriale”*;
- l’articolo 66, in base al quale *“la Regione favorisce il concorso dei Comuni, delle Province e degli altri enti locali, in quanto istituzioni autonome rappresentative delle rispettive comunità, alla determinazione delle proprie scelte politiche e degli obiettivi generali della programmazione socio-economica e territoriale”*;
- l’articolo 67, secondo cui il Consiglio *“esprime pareri obbligatori sulle proposte di legge regionale di revisione dello Statuto, di conferimento di funzioni agli enti locali o di modifica del riparto di 67 competenze tra Regione ed enti locali nonché sulle proposte di legge regionale di approvazione dei bilanci di previsione, di legge finanziaria regionale, sul documento di programmazione economico-finanziaria regionale e sugli strumenti di programmazione generale socioeconomica e di pianificazione generale territoriale della Regione...”*;

VISTO il documento di economia e finanza regionale e sugli strumenti di programmazione generale socio-economica e di pianificazione generale territoriale della Regione;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2007 n. 1, nella quale all’articolo 11, comma 2, lett. a) è stabilito stabilisce che *“il CAL: “esprime parere obbligatorio, a maggioranza assoluta dei componenti, sulle proposte di legge regionale licenziate dalla commissione consiliare competente relative alla revisione dello Statuto, al bilancio di previsione finanziario, alla stabilità regionale; esprime, altresì, parere sulle modifiche alla presente legge e su tutte le altre questioni ad esso demandate dallo Statuto e dalla legge regionale”* ;

VISTO il “Regolamento interno” approvato nella seduta del 15 luglio 2009;

VISTA la proposta di legge regionale n. 237 del 21 novembre 2025 (adottata dalla Giunta

regionale con deliberazione n. 1085 del 20 novembre 2025), concernente: “Legge di stabilità regionale 2026” e relativi allegati;

VISTA la proposta di legge regionale n. 238 del 21 novembre 2025 (adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1086 del 20 novembre 2025), concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028” e relativi allegati;

TENUTO CONTO che la “Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-Anni 2026-2028 della Regione Lazio”, di cui alla proposta di Deliberazione consiliare n. 50 del 1° dicembre 2025 è stata elaborata nel rispetto del principio contabile applicato della programmazione e della legge di contabilità, considerando le leggi regionali di stabilità 2025 e del bilancio di previsione 2025-2027;

TENUTO CONTO che la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» – ovvero le priorità di politica economica e finanziaria finalizzate a raggiungere gli obiettivi della strategia regionale per la XII legislatura «per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale» – è stata definita nel programma di governo per la XII legislatura ovvero nel Documento Strategico di Programmazione 2023 (marzo 2023) e nell’Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023 (ottobre 2023);

TENUTO CONTO che le stime sulla crescita dell’attività economica globale prevedono che il Pil mondiale raggiunga il 3,2 per cento nel 2026 e che nell’area dell’euro le previsioni d’autunno stimano – per lo stesso 2026 – una crescita dell’1,2 per cento;

TENUTO CONTO che il Pil nazionale è previsto in crescita dello 0,5 per cento nell’anno in corso e dello 0,7 per cento – nel quadro programmatico del Documento programmatico di finanza pubblica – nel 2026, dello 0,8 per cento nel 2027 e dello 0,9 per cento nel 2028;

TENUTO CONTO che: le previsioni econometriche stimano una crescita del Pil del Lazio dello 0,6 per cento nel 2025; nel Lazio le esportazioni nei primi tre trimestri del 2025 sono cresciute – rispetto ai tre trimestri dello scorso anno – del 14 per cento e che in valore assoluto l’export ha raggiunto i 27,5 miliardi; nel primo semestre del 2025, l’aumento tendenziale del numero di occupati è stato dell’1,2 per cento (circa 27mila700 unità in più); il tasso di occupazione è aumentato di mezzo punto percentuale risultando pari al 64,3 per cento; la disoccupazione si è contratta del 12,1 per cento (circa 22mila500 unità in meno); il tasso di disoccupazione è passato dal 7,2 per cento nel primo semestre 2024 all’attuale 6,3 per cento;

TENUTO CONTO che, nel Lazio, in tema di «sostegno al reddito delle famiglie»: è proseguita nel 2025 l’erogazione alle famiglie del Lazio dell’Assegno di inclusione; nel mese di giugno 56mila famiglie hanno percepito, in media, 674 euro; il beneficio ha interessato oltre 112mila persone;

TENUTO CONTO che, nel Lazio, le previsioni demografiche per i *prossimi vent’anni* indicano una riduzione complessiva della popolazione di 216mila unità e, in particolare, si prospetta una riduzione della classe in età lavorativa (oltre 636mila unità) e un forte incremento degli ultra65enni (+503mila unità).

TENUTO CONTO che: gli obiettivi di finanza pubblica regionale 2026-2028, riguardano le

politiche per il riequilibrio finanziario e la spesa per gli investimenti prevista dal programma di legislatura;

TENUTO CONTO che: la strategia regionale «per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale» riguarda 318 azioni/interventi/misure/policy per il raggiungimento di 17 obiettivi pro-grammatici di legislatura; la ricognizione delle risorse finanziarie per la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» destinata alla realizzazione degli investimenti sul territorio regionale ha stimato un volume pari a 20,3 miliardi circa; la spesa per gli investimenti sul territorio regionale è proseguita nel corso del 2024 e che, al netto della spesa per gli investimenti nelle Missioni e Componenti del Pnrr, nei prossimi anni dovranno essere programmate spese per investimenti stimate in circa 5,0 miliardi;

TENUTO CONTO che dal monitoraggio della spesa per il raggiungimento dei 17 obiettivi programmatici del programma di governo per la XII legislatura emerge che, nel periodo novembre 2024-novembre 2025, il volume complessivo degli impegni è risultato pari a 10,189 miliardi e le spese sono state 6,055 miliardi;

TENUTO CONTO che:

- alla fine del 2024, per le politiche di coesione 2021-2027 del Lazio sono stati conteggiati impegni finanziari pari a 1,26 miliardi a fronte di una dotazione di 6,24 miliardi;
- il Programma Regionale (PR) cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 2021-2027, dotato di risorse finanziarie pari a 1,8 miliardi, nel 2024 aveva dato luogo a impegni giuridicamente vincolanti per 280,6 milioni e ad una spesa certificata di 90,9 milioni;
- il Programma Regionale (PR) cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) per il periodo 2021-2027, dotato di risorse finanziarie pari a 1,6 miliardi, nel 2024 aveva dato luogo a impegni per 484,5 milioni circa, pagamenti per 159,7 milioni circa e ad una spesa certificata di 71,7 milioni;
- il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale per il quinquennio 2023-2027 – con dotazione finanziaria di 597,6 milioni circa – nel 2024 aveva prodotto impegni di spesa pari a 242 milioni, pagamenti di 165,3 milioni e spesa certificata di 32,8 milioni;
- rispetto alla dotazione dell’Accordo per la coesione 2021-2027 (al netto del cofinanziamento) di 1,0 miliardo per gli investimenti negli ambiti d’intervento, nel 2024, risultavano impegni di spesa per un valore di 257 milioni;

TENUTO CONTO che:

- le politiche regionali sulle aree interne del Lazio (Valle di Comino, Monti Reatini, Monti Simbruini, Alta Tuscia-Antica Città di Castro) ammesse al finanziamento della SNAI, hanno una disponibilità finanziaria per la realizzazione degli interventi di 56,5 milioni derivanti da risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e dal Fondo di Sviluppo e Coesione;
- con riferimento alle risorse per la realizzazione della SNAI – integrate con il riparto del Fondo di Rotazione – a seguito dell’istruttoria dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, sono state attribuite alle quattro Strategie d’Area del Lazio ulteriori 2,2 milioni (40mila euro circa alla Valle di Comino; 929mila circa ai Monti Reatini; 614mila all’Alta Tuscia-Antica Città di Castro; 628 mila circa ai Monti Simbruini).
- la Regione Lazio, considerata l’ammissibilità di tre nuove aree interne (area interna

«Monti Lepini»; area interna «Pre.gio»; area interna «Etrusco-Cimina»)), in base ai riferimenti normativi in materia, aveva indicato che le Aree Interne che possono beneficiare del finanziamento nazionale per la SNAI sono quella dei «Monti Lepini» e quella dell'area «Pre.gio», con una dotazione stimata attorno a 4 milioni per ciascun'area a cui aggiungere lo stesso importo con risorse regionali;

TENUTO CONTO che:

- l'UPI Lazio valuta positivamente le scelte compiute dalla Regione nella proposta di legge di stabilità 2026 e apprezza in particolare la volontà espressa nell'articolo 21 di istituire un "Tavolo tecnico relativo all'esercizio delle funzioni non fondamentali da parte delle province e della Città metropolitana di Roma", che ha la finalità di favorire il processo di riallocazione delle funzioni non fondamentali esercitate dagli enti di area vasta e il ristoro delle relative spese come indicato dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio.

- Le Province del Lazio stanno collaborando con la Regione per dare attuazione alla norma e auspicano che l'assegnazione delle risorse connesse con le funzioni non fondamentali esercitate dal 2015 al 2022 possa avvenire al più presto, ma ritengono che quest'intervento normativo debba essere integrato con una modifica puntuale dell'articolo 3 della legge regionale 3 novembre 2023, n. 17.

- Sulla base di quanto appurato dagli uffici competenti della Regione e delle Province, infatti, la formulazione precedente della norma non consente di far fronte a tutte le esigenze individuate e permette un ristoro solo parziale delle risorse impiegate dagli enti di area vasta per l'esercizio di funzioni regionali;

TENUTO CONTO che l'assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027 della fine di luglio dell'anno in corso, ha definito: il complesso delle entrate di competenza pari a 38,7 miliardi nel 2025, 32,3 miliardi nel 2026 e 31,4 miliardi nel 2027; la spesa di competenza del «Titolo 1-Spesa corrente», per l'anno in corso, ha un valore di 18,2 miliardi; le spese in «conto capitale-Titolo 2» si attestano a 5,1 miliardi;

TENUTO CONTO che a luglio dell'anno in corso, la Corte dei conti ha parificato il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024 con due eccezioni: (a) residui attivi per euro 1.883.631,61; (b) parte vincolata del risultato di amministrazione, nella misura in cui non iscrive il maggior importo di euro 1.320.706,93 per pagamenti in favore di KPMG con risorse sanitarie;

TENUTO CONTO che per l'esercizio 2024, la quota di accesso del Lazio al Fondo Sanitario Nazionale indistinto è stata pari al 9,62 per cento; il Fondo Sanitario Lazio, nel 2024, aveva una dotazione di 12,354 miliardi circa con un incremento complessivo, rispetto al 2023 (al netto della mobilità extra-regionale e internazionale) di 436,53 milioni; gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2025-2027 - riferibili al perimetro sanitario per lo stesso triennio - sono stimati pari a 40,1 miliardi circa e saranno adeguati alle misure della normativa nazionale; la programmazione 2026-2028 degli interventi regionali in ambito sanitario deriva dal Programma operativo (PO) 2024-2026 e prosegue nell'iter di politica sanitaria definito nel Piano di Rientro della Regione Lazio le cui principali linee d'azione riguarderanno la «prevenzione sanitaria», l'«assistenza sanitaria» e l'«assistenza ospedaliera»; nel corso dei

primi mesi del 2025, la Regione Lazio ha presentato istanza ai Ministeri vigilanti per l'uscita dalla procedura di Piano di Rientro;

TENUTO CONTO che: nel triennio 2026-2028, la spesa libera totale – stimata pari a 10,6 miliardi – è composta da 8,4 miliardi da destinare alle spese correnti, 1,1 miliardi diretti alle spese in conto capitale e circa 1,0 miliardo per rimborso prestiti; la manovra triennale prevista ha alla base una norma della prossima legge di bilancio nazionale 2026 che, nel prevedere l'estinzione dei debiti relativi alle anticipazioni sia per disavanzi sanitari sia per debiti commerciali, trasforma le rate di ammortamento annuali in «contributi regionali alla finanza pubblica nazionale» il cui valore è circa 1,3 miliardi all'anno; i benefici attesi dalla norma – oltre a comportare una riduzione dello *stock* di debito finanziario – dovrebbero sviluppare un piano straordinario di investimenti 2026-2029 attorno a 500 milioni in conseguenza del venir meno del Fondo di Anticipazioni di Liquidità e, dunque, della maggior flessibilità contabile;

TENUTO CONTO che la proposta di bilancio regionale 2026-2028, nel suo complesso, è stata redatta tenendo conto degli effetti derivanti dalla cancellazione dei debiti per il rimborso delle anticipazioni di liquidità di cui, rispettivamente, agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del DL n. 35/2013 e all'articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007, ivi compreso l'accollo da parte dello Stato con riferimento alle anticipazioni di liquidità di cui al medesimo articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007, rinegoziate con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sulla base di quanto attualmente previsto nell'ambito dell'articolo 115 del disegno di legge del Bilancio dello Stato (A.S. 1689);

CONSIDERATO che per la Regione Lazio il c.d. fondo anticipazioni di liquidità (FAL), a legislazione vigente, grava sul bilancio per euro 12.915.971.984,69 e che, ai sensi della misura prevista all'interno del disegno di legge del Bilancio dello Stato (A.S. 1689), non sarà più accantonato nel risultato di amministrazione dal rendiconto 2025 ma sarà contabilizzato sotto forma di contributo alla finanza pubblica, conseguentemente la misura predetta comporta una riduzione del debito per 13 miliardi che si attesterebbe in 7,9 miliardi per l'anno 2026, con un tendenziale pari a 7,3 miliardi nel 2027 e 6,9 miliardi nel 2028;

TENUTO CONTO che: la crescita attesa del Pil regionale è dello 0,7 per cento sia per il 2026 sia per il 2027 e dello 0,9 per cento per il 2028;

TUTTO CIÒ PREMESSO

All'assemblea del 16 dicembre 2025, ritualmente convocata, Il Consiglio delle Autonomie Locali del Lazio a maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla manovra di bilancio 2026-2028, composta dai tre testi attinti ed in particolare:

- a) dalla proposta di legge regionale n. 237 del 21 novembre 2025 (adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1085 del 20 novembre 2025), concernente: "Legge di

stabilità regionale 2026" e relativi allegati;

- b) dalla proposta di legge regionale n. 238 del 21 novembre 2025 (adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1086 del 20 novembre 2025), concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028" e relativi allegati;
- c) dalla proposta di deliberazione consiliare n. 50 del 1° dicembre 2025 (adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1141 del 28 novembre 2025) concernente: "Approvazione della nota di aggiornamento del documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2026 - Anni 2026-2028";

che risulta strutturata garantendo rigore e sviluppo, equilibri finanziari e sostegno ai territori, prudenza e visione. Alla luce di un contesto economico ancora fragile, infatti, la fondamentale riduzione dello stock di debito rafforza la credibilità regionale - come attestano gli aumenti di rating di Moody's e Fitch - liberando risorse per un programma straordinario di investimenti per circa 500 milioni, senza contrarre nuovo debito, sostenendo i redditi più esposti, aiutando i settori strategici, i piccoli Comuni, le aree montane, le realtà del Terzo settore e migliorando la sicurezza, il trasporto pubblico, la sanità, l'abitare e la cultura.

Infine, in coda al presente parere si allega un emendamento finalizzato a sostenere i piccoli comuni montani del Lazio nel potenziamento del servizio scolastico, attraverso delle specifiche modifiche alla l.r. n. 9/2020, e la previsione di una dotazione finanziaria pari a 1 milione di euro per l'anno 2026.

Il Dirigente delegato
Dott. Giulio Naselli di Gela

Il Presidente
Dott.ssa Luisa Piacentini

EMENDAMENTO ALLA PL N. 237/2025

Dopo l'articolo ---- è aggiunto il seguente

Art.

(Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2020, n. 9 "Tutela e valorizzazione dei piccoli comuni" e successive modifiche)

1. Alla l.r. 9/2020 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dell'articolo 5 dopo la lettera a) è inserita la seguente:

"a bis) interventi volti al potenziamento del servizio scolastico nei comuni montani con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, attraverso la concessione di specifici contributi a titolo di cofinanziamento delle relative spese;"

b) al comma 1 dell'articolo 13, sono apportate le seguenti modifiche:

1) all'alinea, le parole: "con il fondo di cui all'articolo 15" sono sostituite dalle seguenti: "ai sensi dell'articolo 15";

2) dopo la lettera b) è inserita la seguente:

"b bis) il potenziamento del servizio scolastico nei comuni montani con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, attraverso la concessione di specifici contributi a titolo di cofinanziamento delle relative spese;

c) all'articolo 15 sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 1, dopo le parole: "della presente legge" sono inserite le seguenti: ", ad esclusione di quelli derivanti dagli articoli 5, comma 1, lettera a bis) e 7,";

2) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2 bis. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a bis), concernenti i contributi per il potenziamento del servizio scolastico nei comuni montani con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, si provvede mediante l'istituzione nel programma 01 della missione 18, titolo 1, della voce di spesa denominata "Contributi per il potenziamento del servizio scolastico nei piccoli comuni montani", con uno stanziamento pari a euro 1.000.000,00, per l'anno 2026. Per gli anni successivi al 2026, agli oneri predetti si provvede a valere sullo stanziamento autorizzato ai sensi della legge di bilancio di previsione finanziario regionale".

